

per la Chiesa. Cominziorno el facto d'arme a le 12 hore el di di Pasqua, e durete fin a le 20, sichè l'una parte e l'altra più non poteva, et se partino per stracheza. El vicerè s'è retirato a la volta de Forlì con gran quantità de giente d'arme et fantarie et zanetari, dove lui è ferito, ma non ha troppo male. Et se stima che spagnoli siano più forti assai che francesi; ma sono morti di gran capi francesi et spagnoli, come qui soto se vedarà per nome, benchè più assai ne siano morti et *maxime* de' francesi.

*Capitani francesi morti.*

Monsignor de Foys, gran maistro.  
 Monsignor di la Foietta.  
 Monsignor d'Alegra.  
 Monsignor de Lutrech.  
 Monsignor de la Crota.  
 Monsignor baron Gramont.  
 Monsignor de la Jaza.  
 Monsignor de la Cleta, feritò a morte.  
 El baron de Bernia.  
 Alvise d'Ars.  
 Monsignor de Plasi.  
 E tuti li zentilhomeni di la guarda dil Re.

*Capitani vasconi morti.*

Molardo.  
 Mongirene.  
 Boet.  
 Bardason.  
 Et do altri.

*Capitani alemani.*

Jacob.  
 Philippo e suo fratello.  
 Gaspar.  
 Fabian.  
 Signor Fedrigo Scapa.

64 *Capitani spagnoli morti.*

El capitano don Petro Navaro.  
 Romeo di Pepoli.  
 Marchexe di la Padula.

*Capitani spagnoli presoni.*

El signor Fabrizio Colona.

El legato cardinal di Medici.  
 El marchexe di Peschara.  
 El marchexe di Bitonte.  
 El conte di Monte Lione.  
 El conte Zuan Francesco di la Mirandola.  
 El signor Antonio Ursino.  
 Don Zuan de Cardona.

*Exemplum.*

*Depositione de missier Nicola da Castello* 65  
*homo del signor Vitello.*

Trovandosi in campo de' francesi el prefato missier Nicola per levare uno salvoconduto de la tornata sua apuncto nel tempo che francesi battevano la terra di Ravenna, li parse da temporegiare fino che vedessi l'exitò de la impresa per respectò de monsignor di Vitelli castellano di quella rocha, et vide dare tre bataglie a la terra, che fu il venerdì santo, ne le quali furono morti molti francesi da la artiglieria de la terra, di sorte che quelli de fora si desperavano et manchavano de animo, in modo che tutto il sabbato sancto stettero senza battere e dare bataia.

La dominica sequente veramente, cioè el giorno di Pascha, feciono li capitani francesi consulto in lo alloggiamento di monsignor di Foys, et deliberono che era necessario de tre cose fare una: o fare ultimo conato diprehendere la terra, o movendosi gli spagnoli, vedere de scontrarli nel camino et fare la giornata, ovvero retrarsi verso Bologna, perchè non possevano più temporegiare. La prima deliberatione dicevano essere impossibile per la experientia, et perchè ogni volta dato lo assalto de la bataglia, li spagnoli la impedivano, e cussi deliberono mandare ad invitare la giornata per uno loro araldo; et nel camino incontrò un altro araldo del vicerè, che veniva a li francesi per il medesimo invito. El chè francesi hebene per grande occasione, et subito si misseno in bataglia, et l'antiguardia di francesi passò il fiume, et *subsequenter* tuto il resto de l'exercito; et nel passare, et da poi passati, le artiglierie di spagnoli fecieno danno grande ne la antiguardia de' francesi. Francesi ancor loco voltorono le artiglierie grosse tutte a l'incontro per faccia de li spagnoli et le mezane al fianco de la bataglia spagnola, et fu tanto grande il danno che fecieno in la bataglia di spagnoli, che astrinse quelli de la bataglia più presto spengersi *cum* grande celerità al venire a le mani et al conflictò, che star saldi al bersaglio de l'artiglieria, ovvero voltare le spalle; de sorte che nel